Il « caso Scala » è soltanto un aspetto delle rivendicazioni poste dall'Associazione calciatori

Il ritardato inizio delle partite spingerà la Lega a risolvere i problemi dei giocatori?

Il presidente dell'Associazione calciatori, avv. CAMPANA (a sinistra) con al fianco il segretario PASQUALIN

Domani gli incontri avranno inizio alle ore 15,40 anzichè alle ore 15,30 - Segni di cedimento da parte del Bologna - Sarebbe un errore credere di poter rispondere multando le società

In una domenica calcistica di tono minore (essendo priva di grossi scontri), motivo di vivo interesse appare la decisione dell'Associazione calciatori di far ritardare lo inizio delle partite di 10 minuti (alle 15,40 anzichè alle 15,30) come primo segno di solidarietà con il giocatore del Bologna, Augusto Scala che la società petroniana ha condannato praticamente alla « morte calcistica », come si suol dire, dandogli solo il minimo di stipendio e negandogli la possibilità di allenarsi con la prima squadra perché a suo tempo si è rifiutato di passare all'Avellino.

Si tratta come è ovvio di una iniziativa assai interessante perchè è la prima azione concreta di solidarietà del genere: e come tale costituirà l'occasione per misurare la maturità raggiunta dall'Associazione specie se l'adesione sarà generale come sembra di capire dagli orientamenti prevalenti in tutte le squadre. Per quanto riguarda gli effetti che potrà raggiungere, si può pure essere cautamente ottimisti perchè già il presidente del Bologna ha tentato una confusa difesa del suo operato, come appunto chi si sente dalla parte del torto. Ora poi è da prevedersi che sul presidente del Bologna verranno effettuate pressioni massicce da parte degli altri presidenti di società perchè pare che ricadranno su di loro le conseguenze dell'azione dell'Associazione calciatori. Intanto la Lega ha comunicato ieri di avere chiesto una « relazione » sulla situazione al Bologna dalla quale « risulta — precisa un comunicato della Lega — nessuna misura disciplinare essere stata adottata da società confronti Augusto Scala. Detto giocatore percepisce puntualmente emolumenti previsti contratto economico lire 18 milioni e 500 mila annue; si allena regolarmente; partecipa attività agonistica campionato "Under 23"; percepisce premi partita detto campionato ». La Lega respinge poi la decisione di ritardare l'inizio delle partite perché « ingiustificata e crea inutili disagi a spettatori ». La tesi della Lega è certamente discutibile e di parte: l'aver relegato il giocatore nella « Under 23 » è già una punizione e non è vero che l'Associazione calciatori intende creare « disagi agli spettatori » bensì sensibilizzare l'opinione pubblica ai loro problemi dei quali il « caso Scala » è solo un aspetto.

Che cosa accadrà dopo la protesta dei giocatori? Staremo a vedere. Si dice che in base al mai tanto discusso principio della responsabilità oggettiva il giudice sportivo Barbè, quando la prossima settimana sarà messo di fronte ai rapporti degli arbitri che riferiranno l'inizio ritardato delle partite, non potrà fare a meno di infliggere una multa alle società. Facile immaginare quale sarà la reazione dei presidenti toccati nel portafoglio ma sarebbe veramente grave se la Lega si limitasse a provvedimenti di... regolamento, e non riuscisse a guardare al di là delle norme e affrontare con serietà, impegno e volontà di risolverli — insieme all'Associazione calciatori — problemi riguardanti lo « status » del calciatore nel senso di smetterla di considerarlo una « cosa », una proprietà, e cominciare, invece, a considerarlo un uomo con tutti i suoi diritti oltreché i doveri e le responsabilità che vengono dalla sua posizione di professionista.

Intanto in campionato prosegue serrata la lotta per lo scudetto, ormai circoscritta a due sole squadre, vale a dire Lazio e Juve. Come è noto ambedue domani giocheranno a casa, e contro avversari non irresistibili sebbene pericolosi per un motivo o per l'altro (il Verona per la sua disperazione, il Cagliari per la « fame di goal » arretrata di Gigi Riva) per cui non dovrebbero esserci novità: tanto meglio per la Lazio si capisce perchè superata una altra tappa si troverà a cinque giornate dalla fine con il vantaggio di 3 punti immutato.

Più incerta invece e più suscettibile di novità la lotta per il terzo posto in quanto che il Napoli privo di tutti i suoi difensori nonchè dello squalificato Clerici potrebbe rimanere a bocca asciutta sul campo di un Milan ancora orbo di Benetti e Rivera ma indubbiamente ricaricato dalla prestigiosa vittoria sul Borussia.

Perdesse il Napoli se ne potrebbero avvantaggiare, nel senso di raggiungere o scavalcare i partenopei, la Fiorentina e l'Inter che però a loro volta non hanno vita molto facile: i viola dovranno vedersela infatti con la Roma di Liedholm il cui gioco a ragnatela può mettere in difficoltà qualsiasi avversario, mentre l'Inter che pare di nuovo in declino potrebbe restare a mani vuote sul campo di un Vicenza che sta battendosi tenacemente (una sola sconfitta nelle ultime 8 partite) per raggiungere la zona di sicurezza.

A proposito dell'Inter vale la pena di ricordare la nuova polemica suscitata da Herrera quando ha saputo che probabilmente non gli verrà rinnovato il contratto per motivi di salute. La sua risposta ha destato profondo disagio nell'Inter mentre penosa impressione ha suscitato la sua richiesta (è notizia di ieri) di avere i premi arretrati (nella misura doppia rispetto ai giocatori, come al solito) anche per le vittorie ottenute dalla squadra sotto la guida di Masiero.

Concludiamo con una breve carrellata sulla lotta per la salvezza. La Sampdoria, rimasta di nuovo ultima, spera di risollevarsi a spese del Cesena e sfruttando le difficoltà delle rivali: il Genoa costretto a presentarsi in formazione rimaneggiata a Bologna, ed il Verona che allo Olimpico dovrebbe trovare disco chiuso. Però una eventuale vittoria della Sampdoria rischia di restare puramente platonica perchè non tanto al Genoa e al Verona devono guardare i blucerchiati bensì alle squadre che precedono il terzetto, vale a dire Foggia e Vicenza. E sia i pugliesi, tornando a giocare in casa contro il Torino, sia i vicentini ospitando l'Inter come abbiamo già visto, hanno buone probabilità di fare passi importanti verso la sicurezza.

r. f.

Oggi la « classica » per velocisti

Basso favorito a Mirandola

Questo almeno il pronostico di Gimondi che però può anche dire la sua, come Panizza, Bitossi o Dancelli

Dal nostro inviato

MIRANDOLA, 12

La prima cosa da segnalare è il settantesimo compleanno della società ciclistica mirandolese: quando un sodalizio è da tanto tempo sulla breccia, potete immaginare il contributo che ha dato allo sport della bicicletta, un contributo che è iniziato nel 1904 ed è passato attraverso generazioni di uomini, di idee e di iniziative, sicchè oggi è proprio il caso di brindare all'anniversario, di rendere i dovuti onori ad una ricorrenza dal significato profondo, legato a molte vicende e molti ricordi, e con ciò si spiega perché il ciclismo è sempre giovane, perché vive nonostante gli errori e, gli abusi e gli eccessi dei suoi governanti. Vive per la spinta che viene dalla base, per la passione e la competenza della gente semplice e disinteressata come quella di Mirandola.

E' dunque un giorno di festa e di insegnamenti. Per coloro che credono di risolvere le questioni al vertice dovrebbe essere un giorno di riflessione, poiché esiste anche il pericolo che i costruttori si stanchino: lavorare senza nulla chiedere a fini personali, sta bene, ma sentirsi incompresi nelle alte sfere e talvolta ostacolati, anzi gabbati, no, no.

Il nome di Gimondi spicca nell'elenco degli iscritti. I preliminari del Gran Premio di Mirandola non si completeranno in giornata, poiché c'è chi deve arrivare dal Belgio (Freccia Vallona), e di conseguenza il vero campo dei partecipanti lo conosceremo soltanto domattina, quando la corsa prenderà la strada per Modena e andrà a respirare l'aria fine di Serramazzoni, l'unico dislivello (791 metri) di una prova lunga 212 chilometri e particolarmente adatta ai velocisti. E' la dodicesima edizione e l'albo d'oro infatti rammenta i successi di Carlesi, Basso, Dancelli e Reybroeck, ma anche qualche colpo di mano, vedi Guerra e Polidori. L'anno scorso la gara non venne effettuata per un bisticcio di calendario, o meglio perché l'animatore Primo Calanca dovette subire la strapotenza del Giro d'Italia. Sapete: il pesce grosso mangia il pesce piccolo, e non è che la Federciclo (sarebbe un dovere) provveda a salvaguardare le società di provincia.

E domani? Per domani l'uomo indicato da Gimondi è Marino Basso, uno « spinter » ancora digiuno di vittorie e quindi bisognoso di rompere il ghiaccio anche per acquistare fiducia e morale. A riposo Sercu, a riposo De Vlaeminck, sulla carta Basso non ha grandi rivali, pur non sottovalutando le possibilità di Gavazzi, Ongarato, Francioni, Gualazzini, Marcello Bergamo, Motta e Fontanelli, sempre alludendo ad una soluzione affollata e considerando che il finale prevede sette giri di circuito.

Ma attenzione ai colpi gobbi, come dicevamo. Lo stesso Gimondi, Panizza, Knudsen, Paolini, Bitossi, Fraccaro, Polidori, Borgognoni, Dancelli, Fabbri, Rossi, Osler e qualcun altro possono avere voce in capitolo, possono creare situazioni particolari, azioni che spaccano il gruppo e provocano un arrivo, una disputa fra pochi.

I giovani leoni? Francesco Moser rientra malandato da Verviers, con quattro punti di sutura al capo per uno spaventoso capitombolo; Gibì Baronchelli non è ancora preparato, come dimostra il distacco subito nella competizione di ieri, e comunque anche questa è una marcia di avvicinamento verso il Giro d.Italia, eppure chi s'ammala improvvisamente come Riccomi (rosalia) ha davanti il tempo per rimettersi e giungere ben rodato all'appuntamento di Torriani.

Una vigilia tranquilla, e domani faremo la conta esatta, faremo un bel viaggetto fra la campagna emiliana in fiore e sapremo se Basso avrà centrato il suo primo traguardo stagionale, oppure se avrà ancora la faccia del diavolo.

Gino Sala

Per la partita con la RDT

«Under 23»: convocati sei della Fiorentina

Nella « rosa » anche D'Amico, Negrisolo e Rocca - I giocatori radunati lunedì a Milano

L'Ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica che in occasione della gara internazionale Germania Est-Italia, valevole per il torneo « Under 23 », organizzato dall'UEFA, e che si disputerà a Magdeburgo il 17 aprile, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

CESENA: Danova;
FIORENTINA: Antognoni, Caso, Della Martira, Desolati, Guerini e Roggi;
INTER: Bellugi e Bordon;
LAZIO: D'Amico;
MILAN: Maldera III;
ROMA: Negrisolo e Rocca;
TORINO: Castellini, Graziani, Lombardo e Pulici;
VERONA: Zaccarelli.

Allenatore federale: Enzo Bearzot; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter); medico: prof. Giancarlo Branzi.

I convocati dovranno trovarsi entro le ore undici di lunedì 15 aprile all'Hotel Gallia di Milano.

Come è noto la partita di andata con la rappresentativa della RDT, disputata a Taranto si concluse con la vittoria degli ospiti sugli azzurri per 1-0.

Confermati a Braida i tre turni di squalifica

MILANO, 12

La commissione disciplinare ha deliberato: di respingere l'opposizione del Cesena, confermando la squalifica per tre giornate al giocatore Braida; di respingere l'opposizione della Reggina, confermando l'ammenda di 400 mila lire, di rinviare la discussione del deferimento di Gianni Invernizzi, allenatore del Taranto, alla riunione di venerdì 19 aprile prossimo.

A convegno i Circoli ARCI-Caccia del Mezzogiorno

Lotta al privilegio e per una nuova legge quadro

La relazione di Ristori e le conclusioni di Mingardi - Dare alle Regioni il potere di legiferare - Garantire la più ampia partecipazione dei cacciatori Il problema della caccia primaverile - Un dibattito ampio e interessante

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12

Si è svolto a Napoli, giorni addietro, un convegno dei circoli dell'ARCI-caccia del Mezzogiorno. E' stato il primo convegno tenuto dall'ARCI-caccia dopo l'avvenuto riconoscimento della Associazione da parte del ministero della Agricoltura: una battaglia democratica durata quattro anni. Non poteva, pertanto, sfuggire ai convenuti l'importanza del risultato ottenuto e non poteva non esserci, di conseguenza, un riconoscimento e un plauso per gli organismi dirigenti.

Ma immediatamente dopo, vale a dire a seguito della relazione svolta dal dirigente nazionale Giuseppe Ristori, è stata evidente in tutti la consapevolezza dei compiti e degli impegni che la nuova situazione comporta, senza tuttavia che essa fosse d'impaccio allo sviluppo della discussione che, anzi, è stata ampia, spregiudicata, interessante.

Questi compiti e questi impegni li ha indicati con chiarezza Giuseppe Ristori: ricerca di larghe intese unitarie con le altre Associazioni venatorie, con le forze democratiche, con gli ambienti dei naturalisti, senza che questo significhi, ovviamente, « *un abbraccio puro e semplice, acritico, o la rinunzia a certe nostre elaborazioni: dobbiamo invece essere noi la forza stimolante per battere una linea culturale arretrata, per evitare che la caccia resti ancorata alla proprietà della terra, alle riserve private, a tutta una serie di privilegi* ».

Un concetto successivamente ribadito dal segretario generale dell'ARCI-caccia, Giorgio Mingardi, nelle sue conclusioni: « *E' questo il momento di mettere sul tappeto tutta la nostra capacità di elaborazione: una capacità che abbiamo già dimostrato superando concetti arretrati che limitavano il ruolo del cacciatore al solo momento dello sparo. Noi abbiamo una fisionomia precisa, democratica, anzitutto, e una linea altrettanto precisa e originale: l'emancipazione del cacciatore, un modo nuovo di metterlo di fronte ai problemi per la difesa della natura e degli equilibri ecologici, vogliamo, insomma, la sua qualificazione, e cerchiamo intese e collaborazione per la realizzazione di questi irrinunciabili principi* ».

Il secondo impegno che Ristori ha immediatamente indicato è stato quello della conquista di una legge-quadro che elimini il testo unico, ormai riconosciutamente arretrato e manchevole. E c'è una sola maniera per ottenere questo risultato: consentire alle Regioni, in rispetto della loro autonomia, di legiferare in materia di caccia: « *Ma bisogna fare attenzione* — ha proseguito Ristori — *ad un fatto essenziale: che l'elaborazione regionale non ricalchi i vecchi schemi del testo unico: e c'è un solo modo per evitare questo rischio: la partecipazione popolare (prevista negli statuti regionali, ma che poi si vanifica nel momento concreto) nel momento della costruzione delle leggi* ».

L'intervento di Sebastiano Izzo, dirigente nazionale dell'ARCI-UISP, è valso a richiamare all'attenzione dei convenuti sul fatto che i problemi degli aderenti all'ARCI-caccia sono in buona sostanza i problemi dell'ARCI-UISP, ovvero di larga parte del movimento associazionistico: a questo movimento appartengono le sue tematiche, perchè « *quando si grida addosso al cacciatore, non è solo il cacciatore che deve intervenire, ma si pongono problemi che interessano, ciascuno per le sue implicazioni, i giuristi e i legislatori, gli studiosi di ecologia e i naturalisti, il mondo associazionistico in genere, quello democratico, soprattutto* ».

Naturalmente in questo convegno, che precede di pochi mesi il secondo congresso nazionale, che si terrà a Roma, dal 5 al 7 luglio, non potevano mancare — e non sono mancate — altre indicazioni di lavoro, dal rafforzamento politico e organizzativo dell'Associazione, alla necessità di un collegamento più stretto tra i vari circoli, della costante presenza di rappresentanti dell'ARCI-caccia nei Comitati per la Caccia alla vigilanza venatoria: argomenti che sono stati ripresi e sviluppati negli interventi di D'Agata di Catania, di Cardillo di Taranto, di Montagna di Napoli, di Fucà di Siracusa, di Ladelfa di Enna, di De Marco di Napoli. Ma trattandosi di un convegno di cacciatori del Mezzogiorno non poteva mancare un altro argomento: quello della caccia primaverile.

E' la « *vexata quaestio* » che tormenta i cacciatori meridionali: i naturalisti sostengono che essa rappresenta un eccidio, una carneficina di uccelli migratori, e lo fanno con argomenti di volta in volta validi o speciosi; i cacciatori meridionali, ai quali è rimasta solo la caccia alle quaglie e alle tortore, e poco più, si difendono affermando che i veri carnefici degli uccelli sono coloro che inquinano l'aria, le acque, le colture.

L'argomento è stato introdotto da Scarpetta di Napoli, ripreso e sostenuto con vigore da Papa di Taranto, da Coppola di Castellammare di Stabia, da Puglisi di Catania. Contro la caccia primaverile si è dichiarato Mannino di Palermo, preoccupato di un deterioramento dell'equilibrio ecologico, mentre Achille di Bari, in un misurato intervento, ha sollecitato una maggiore riflessione da parte di tutti: « *Non possono esserci contrasti tra i cacciatori e i naturalisti, non si debbono acuire le polemiche: cacciatori e naturalisti difendono insieme i valori della natura. A noi non può interessare una tessera in più o in meno, a seconda della posizione che avremo in rapporto al problema della caccia primaverile, l'ARCI-caccia deve offrire alle altre associazioni un contributo politico, culturale e democratico* ».

Un concetto ampliato alla fine da Giorgio Mingardi quando ha affermato che « *la caccia ai cacciatori è un concetto corporativistico, e ne stiamo pagando lo scotto. Rispetto alla caccia primaverile abbiamo assunto una posizione corretta e responsabile, siamo disponibili per un riesame del problema, abbiamo già fatto proposte sostitutive, prima fra tutte quella di anticipare l'apertura della caccia alla prima settimana di agosto* ».

« *E naturalmente respingiamo le gratuite accuse che vengono mosse ai cacciatori, quando ben altre sono le responsabilità. Responsabilità che vanno affrontate con una seria e impegnata battaglia democratica, come le tante che abbiamo già sostenuto e come quelle che siamo chiamati ad affrontare, da quella della difesa della natura a quella contro la abrogazione della legge sul divorzio: le battaglie democratiche hanno sempre un nesso, nessuna è separata dalle altre. E bisogna vincerle se si vuole avanzare sulla via della civiltà, del progresso, della democrazia* ».

Michele Muro

Tris: 2 - 14 - 7
Lire 1.298.428

PR. CREVALCORE (L. 4 milioni, mt. 2.100 - Corsa TRIS): 1) Firmiliano (F. Pasini), scuderia Real Erminia, al km. 1'21"8; 2) Nello; 3) Lovanio; 4) Gimmi. N.P.: Smalto, Cabaret, Gargallo, Enego, Patata, Prosperino, Tuscolo, Fiorino, Brunico, Fascioda, Silver Deb, Giand, Gurnellie Rainbow. Totaliz.: 431, 18, 58, 28 (351). Combinazione vincente Tris: 2-14-7. Ottima la quota: L. 1.298.428 per 103 vincitori. Le altre corse sono state vinte da: Hova, Idramoro, Marruecos, Esterona, Policrate, Hammet.

La gara organizzata dall'Unità per il trofeo Sanson

Già 100 gli iscritti al G. P. Liberazione

Presente una squadra dell'URSS con i vincitori delle ultime edizioni

A due settimane dalla chiusura delle iscrizioni al XXIX Gran Premio della Liberazione — Trofeo gelati Sanson — le adesioni pervenute al Comitato organizzatore sono già un centinaio.

L'elenco degli iscritti è aperto dai sovietici che si presentano con una squadra di cui fanno parte il vincitore dell'anno passato Ivan Trifonov (al quale spetterà il numero uno) e il vincitore dell'anno precedente Juri Osincev. All'imponente schieramento degli stranieri (saranno sessanta, in rappresentanza di URSS, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Belgio, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Cuba) farà riscontro una altrettanto massiccia adesione di club italiani, anche perché al seguito della corsa ci sarà il Commissario Tecnico della nazionale italiana Mario Ricci che, quasi certamente, al termine del Gran Premio della Liberazione varerà la squadra azzurra che parteciperà pochi giorni dopo alla corsa a tappe Varsavia-Berlino-Praga.

Il vincitore dell'ultima edizione del Gran Premio Liberazione, il sovietico TRIFONOV, con il DT dell'URSS

Delle squadre italiane la più sollecita ad inviare l'adesione è stata la Dragani di Pescara che ha iscritto Giancarlo Catena, Quinto Ciavattella, Gianfranco Fedele e Palmiro Masciarelli che ricordiamo l'anno scorso sfortunato protagonista arrestato da una brutta caduta (all'Ospedale di Bracciano dovettero ingessarlo) quando in buona posizione procedeva coi primi verso il traguardo di Fiumicino.

Alla squadra abruzzese hanno quindi fatto seguito numerosi altre squadre come la « Russo » di Roma con Franco Mascelli, Luciano Frezza, Piero Morettoni, Rinaldo Camilletti e Gaetano Checchi; come la Jacovino-Siapa di Potenza con Francesco Piarulli e Vito Capece; come la « Albanese » di Ameseno (Lecce) con Cosmo De Salve e Giuseppe Castelli.

Anche i premi crescono col passare dei giorni. L'on. Rinaldo Santini, presidente della Giunta regionale del Lazio ha dato la sua adesione e offerto una coppa. Il Sindaco di Roma Clelio Darida, rinnovando la sua adesione alla manifestazione ha pure disposto l'invio di una coppa. Il Presidente del CONI avvocato Giulio Onesti ha anch'esso aderito al Comitato d'Onore offrendo una coppa. Una coppa pure hanno donato la Cassa di Risparmio di Roma, l'AICS, il giornale del PSI « Avanti! », il quotidiano romano « Paese Sera », la ARCI-UISP, la FILLEA provinciale e nazionale (una ciascuna), il Consiglio di fabbrica della GATE (che ha anche offerto un orologio per il vincitore), il Consiglio di fabbrica della FATME, il Consiglio di fabbrica degli Stabilimenti di Cinecittà, la FIDEP (parastatali) CGIL, la FILCAMS (Commercio e Turismo) CGIL, FILCEA — CGIL (Chimici e Affini), la Federbraccianti, quindi la compagnia di assicurazione UNIPOL.

Anche i premi destinati alle gare dei cicloamatori e ai partecipanti alla sfilata turistica da Porta San Paolo a Cinecittà aumentano di pari passo con quelli destinati alla gara dei dilettanti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei « liberi » (quelli che non sono tesserati come praticanti lo sport ciclistico da nessun ente) il Comitato organizzatore ha disposto che le iscrizioni devono arrivare entro il 21 aprile

Eugenio Bomboni

Nella gara per il « Casco d'oro », seconda prova di campionato

Lunedì ad Imola rivincita Agostini - Read

IMOLA, 12

Non si è ancora spenta la eco della « 200 miglia d'Europa », vinta da Giacomo Agostini sullo statunitense Kenney Roberts, che l'autodromo « Dino Ferrari » di Imola è chiamato ad un altro importante appuntamento. Lunedì prossimo infatti sulla pista imolese si disputerà il « Casco d'oro AGV », seconda prova del campionato nazionale seniores e prova generale, almeno per quanto riguarda la sfida tra Yamaha e MV, in vista del ciclo mondiale che vedrà la sua apertura il 21 aprile prossimo a Clermont Ferrand.

Vi è infatti curiosità tra gli appassionati ed i tecnici per vedere come risponderà il tredici volte campione mondiale Agostini agli immancabili attacchi del team della casa di Cascina Costa. Phil Read ha per ora il vantaggio di aver vinto a Misano nelle 350 e nelle 500, classi alle quali partecipava anche Agostini, il quale però è stato costretto a ritirarsi in entrambe le gare per guai meccanici. Proprio domenica scorsa, dopo il trionfo nella « 200 miglia », il campione di Lovere ha annunciato di aver ricevuto le nuove macchine con le quali spera di figurare nelle prossime competizioni. « Sono senza dubbio migliori delle altre — ha affermato — prego comunque i miei tifosi di pazientare... Qualche volta vincerò anch'io ». Dopo aver dimostrato di essere il più forte del mondo con la 700, Agostini dovrà dare analoga dimostrazione anche nelle classi 350 e 500. Imola potrà infatti dare un primo responso, tenendo conto che a Modena non erano presenti le MV e che a Misano Agostini sparì troppo presto dalla lotta.

Intanto, dopo i pericoli di domenica scorsa provocati dalla enorme quantità di spettatori, la commissione di vigilanza ha dato parere favorevole, dopo un sopralluogo sull'impianto e pertanto la manifestazione si svolgerà regolarmente.

Saranno di scena le cinque classi e cioè 50, 125, 250, 350 e 500. Come si ricorderà, dopo le gare di Modena la classifica è guidata rispettivamente da Lusvardi, Bianchi, Villa Walter, Lega e Agostini, che hanno conquistato i primi 15 punti. Tutti presenti quindi i più quotati centauri italiani, ad eccezione di Mandracci infortunatosi domenica a Imola e Pileri caduto l'altro ieri a Misano durante una seduta di prove. Saranno presenti anche la Malanca con Buscherini, che aveva disertato l'internazionale di Misano e la Bordinelli.

Per quanto riguarda la partecipazione straniera, limitata a due concorrenti per ogni classe, è certa la presenza di Phil Read e del finlandese Teuvo Lansivuori. Non correranno invece, come era stato annunciato i due « iridati » della 125 e delle 250, e cioè lo svedese Ken Andersson e il tedesco Dieter Braun. Quest'ultimo si è infortunato recentemente in Francia, riportando la frattura di tre costole.

Le gare cominceranno alle 13,45 per concludersi alle 17, con la partenza delle 500. Le minicilindrate compiranno 12 giri del percorso di Km. 5,100 pari a Km. 61,200, le 125 e 250 ne effettueranno 14 per complessivi Km. 71,400 e le 350 e 500 ne compiranno 16 per un totale di Km. 81,600.

Le giornate di sabato e domenica saranno dedicate alle prove ufficiali. Nella manifestazione è inserita anche una prova valevole per il campionato italiano « juniores » (seconda zona). I giovani centauri si cimenteranno nelle classi 50, 125 e 250 per aggiudicarsi il premio Ceramica Santerno. Correranno domenica nel primo pomeriggio e disputeranno nella stessa mattinata. Per la classe 50 sono previsti dieci giri pari a Km. 51,100 dodici per la 125 pari a Km. 61,200 e due di più per la 250 per complessivi Km. 71,400.

totocalcio

Bologna-Genoa	1 x 2
Fiorentina-Roma	1 x
Foggia-Torino	1 x
Juve-Cagliari	1 x
Vicenza-Inter	1 x
Lazio-Verona	1
Milan-Napoli	1 x 2
Sampdoria-Cesena	1
Brindisi-Catania	1
Reggiana-Catanzaro	1
Reggina-Varese	x
Grosseto-Samb	x
Nocerina-Casertana	1

totip

PRIMA CORSA:	2 2 1
	1 x 2
SECONDA CORSA:	1 x
	x 1
TERZA CORSA:	x
	2
QUARTA CORSA:	1 x
	x 1
QUINTA CORSA:	1 2
	x x
SESTA CORSA:	2
	2

BASKET

INNOCENTI

PRESENTA: la X giornata del campionato di pallacanestro

GIRONE DI RITORNO
SERIE « A » MASCHILE
(Oggi ore 21)

BOLOGNA: Sinudyne - Alco
VICENZA: Canon - Forst
MILANO: Mobilquattro - Innocenti
CAGLIARI: Brill - Maxmobili
ROMA: Brina - Sapori
VARESE: Ignis - Saclà
NAPOLI: Fag - Snaidero

CLASSIFICA
Ignis e Innocenti p. 40; Forst 38; Canon 32; Sinudyne e Saclà 22; Sapori 20; Brill e Mobilquattro 18; Fag e Alco 14; Brina e Snaidero 12; Maxmobili 6.

INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar